

FEBBRAIO 2024

5

Scuola e Didattica

Aprirsi al futuro, continuamente

RIVISTA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

EDITRICE
LA SCUOLA 120^{ANNI}



SD 5

febbraio 2024

ANNO LXIX

© 2024 by La Scuola S.p.A.

Direttore: Domenico Simeone (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Comitato direttivo: Monica Amadini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), Livia Cadei (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), Elisa Cianciabellla (Editrice La Scuola, Brescia), Mario Falanga (Libera Università di Bolzano), Paolo Nitti (Università degli Studi dell'Insubria, Varese), Pierpaolo Trianì (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza)

Comitato scientifico: Michele Aglieri (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Luca Agostinetto (Università degli Studi di Padova), Paolo Alfieri (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Nieves Arribas (Università degli Studi dell'Insubria, Varese), Paola Baratter (Università di Trento), Andrea Bobbio (Università della Valle d'Aosta), Stefano Bonometti (Università degli Studi dell'Insubria, Varese), Simona Caravita (Università di Stavanger, Norvegia), Martinien Boskopale Dumana (Università Cattolica del Congo, Kinshasa), Amelia Broccoli (Università degli Studi Roma Tre), Carmen Castillo Pena (Università degli Studi di Padova), Luisa Chierichetti (Università degli Studi di Bergamo), Letizia Cinganotto (Università per Stranieri di Perugia), Maria Cinque (LUMSA), Matteo Cornacchia (Università degli Studi di Trieste), Francesca Costa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Gianluca Cuniberti (Università degli Studi di Torino), Giuseppina D'Addelfio (Università degli Studi Palermo), Rosita De Luigi (Università degli Studi di Macerata), Piergiuseppe Ellerani (Università del Salento, Lecce), Giulio Faccetti (Università degli Studi dell'Insubria, Varese), Mario Falanga (Libera Università di Bolzano), Fabiana Fusco (Università degli Studi di Udine), Marianna Galli (Università Cattolica di Cordoba - Argentina), Anna Granata (Università degli Studi di Torino), Nicola Incampo (Consulente e Formatore IRC), Caterina Lazzarini (Editrice La Scuola, Brescia), Rita Locatelli (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Gian Enrico Manzoni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), Maria Inés Marcondes (Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro, Brasile), Katherine McNeill (Boston College, Massachusetts, USA), Paola Milani (Università degli Studi di Padova), Paolo Nitti (Università degli Studi dell'Insubria, Varese), Marco Orsi (Università degli Studi di Firenze), Stefania Pagliara (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), Monica Parricchi (Libera Università di Bolzano), Pascal Perillo (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli), Leonor Prieta Navarro (Università Pontificia Comillas, Madrid), Livia Romano (Università degli Studi di Palermo), Valeria Rossini (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), Juan Carlos Torre Puente (Universidad Pontificia Comillas, Madrid), Andrea Traverso (Università degli Studi di Genova), Donatella Trocanelli (Università per Stranieri di Siena), Alessandra Vicentini (Università degli Studi dell'Insubria), Paola Zini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia), Paola Zonca (Università degli Studi di Torino)

Redattore responsabile: Marco Angeletti

Impaginazione: Carlo Zucchetti

Segreteria di Redazione: Michela Berardi

Progetto grafico: Studio Mizar, Bergamo

Copertina: Carlo Zucchetti

Referenze fotografiche: Archivio Editrice La Scuola, Freepik, ICP online, Shutterstock

Mensile di problemi e orientamenti per la scuola Secondaria di I grado – Anno LXIX – Direttore responsabile: Domenico Simeone – Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 100 del 3-10-1955.
ISSN 0036-9861

Direzione, Redazione, Amministrazione: LA SCUOLA S.p.A., 25121 Brescia, via A. Gramsci, 26 – Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 00272780172 – Tel. centr. 030 29 93.1

Quota di abbonamento digitale:

Annata da settembre 2023 a maggio 2024

8 fascicoli digitali della testata "Scuola e Didattica"

+ 2 fascicoli digitali della testata "Quaderni di Pedagogia"

€ 34,90

Per l'acquisto, visitare il sito www.gruppolascuola.it

alla voce RIVISTE.

Per informazioni o problematiche di attivazione, scrivere a:

abbonamenti@lascuola.it

Ufficio Marketing

Per richieste relative a pubblicità o promozioni, scrivere a: pubblicita@lascuola.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARED, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

Sommario

Editoriale

Professor Domenico Simeone

1

Osservatorio pedagogico e didattico

Una lettura della povertà educativa attraverso i dati

INVALSI 2023

5

Paolo Barabanti

Educazione alla Teatralità:

la funzione educativa del teatro

10

Gaetano Oliva

Rubriche

Prendiamoci in parola



Le risorse fossili

Elisabetta Sergio

14

CLIL scienze



Georges-Louis Leclerc de Buffon

Flaminia Malvezzi

16

Per un pugno di App



La metodologia didattica del Web Quest

Luca Piergiovanni

18

Al passo di ciascuno



DSA, attività compensative e dispensative per l'inclusione

Marina Bottacini

20

Normativa



Riconoscimento del servizio di ruolo: cosa cambia dall'a.s. 2023/2024?

Mario Falanga

22





Scuola in atto



Religione cattolica

Giordano Baglioni, Matteo Colosio, Omar Vitali,
Federica Zoli, Francesco Zovi

Italiano

Elisa Dagnino, Marcella Pase, Lilia Vadagnini

Italiano L2

Paolo Nitti

Inglese

Sabrina Malizia

Francese

Giovanni Favata

Tedesco

Anna Romano

Spagnolo

Paolo Nitti

Storia

Marcello Meinero

Geografia

Claudio Barcellari

Matematica

Cornelia Auriti

Scienze

Pietro Paolo Lombardi

Tecnologia

Gennaro Nasti

Arte e immagine

Elena Aleci

Musica

Cecilia Gigante

Educazione fisica

Manuela Valentini, Samantha Cremonesi, Valeria Bin

23

28

34

37

39

41

45

49

53

56

65

68

74

78

83





Educazione alla Teatralità: la funzione educativa del teatro

Gaetano Oliva

Docente di Educazione alla teatralità, Storia del teatro, Drammaturgia - Scienze della Formazione, Università Cattolica



Educazione e teatro

Il teatro, inteso come processo di formazione, si trova a metà strada tra l'intimità dell'individuo, le sue paure, i sogni, le emozioni, e la realtà della vita reale. Questa sua posizione mediana permette che sia vissuto come luogo in cui è possibile giocare, fare esperienza della propria interiorità e della realtà esterna.

Lo spazio teatrale è definito da Eugenio Barba come un "luogo dei possibili": ha la sua continuità e durata nella storia, perché produce non opere ma modi di operare; diviene il luogo della scoperta e della possibilità, lo spazio in cui fantasia e creatività possono esprimersi liberamente. Nella nostra società il teatro ha un senso che non è semplicemente quello di divertire il pubblico, ma quello di educarlo pretendendo di insegnargli la verità sul mondo e sulle cose. Esso, ponendosi in questa prospettiva, acquista valore in quanto "percorso". Si realizza così l'incontro fra teatro ed educazione, che trovano come momento comune il porre l'Uomo al centro di un percorso – individuale e di gruppo – di libera espressione e di crescita, che stimoli lo sviluppo della creatività e della comunicazione.

Il teatro, nel definirsi "educativo", vuole recuperare la dimensione di rito, di spazio per la ricerca della propria identità, affinché diventi occasione per la conquista di sé e per la costruzione di relazioni.

L'educazione ha costantemente bisogno di arricchire i suoi metodi e le formule, ed è indiscutibile ormai che l'arte drammatica, il teatro di per sé, costituisca un **efficace mezzo d'educazione perché fa appello all'individuo intero, alla sua profondità e ai suoi valori**.

Teatro e formazione umana

Il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma come attività che concretizza gli indirizzi pedagogici degli ultimi cinquant'anni, che hanno come presupposto una più approfondita conoscenza del ragazzo e dell'adolescente con l'obiettivo di sollecitarne la libera espressione, la carica di fantasia, di emotività e di sensibilità in determinate forme di ricreazione.

L'esperienza teatrale allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.

Il teatro aiuta a riscoprire il **piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione**, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità.



1 E. Barba, *La canoa di carta*, Il Mulino, Bologna, p. 24.

In questo senso, è uno strumento educativo in grado di restituire una centralità all'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, nell'ottica di un **nuovo umanesimo** che restituisca dignità all'uomo permettendogli di attuare tutte le sue potenzialità. E al fine di educare persone che sono soggetti sociali attivi, in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.

La rappresentazione teatrale: progetto creativo

La rappresentazione teatrale, svolta dai ragazzi e per i ragazzi, si è dimostrata come quella più ricca d'indicazioni per psicologi, pedagogisti e per gli educatori.

Essa consente sia di seguire il ragazzo nelle manifestazioni e nei diversi sviluppi della sua personalità, sia di offrire ai ragazzi mezzi di espressione più completi a vantaggio della formazione del loro carattere e del loro senso sociale, culturale e artistico. Se si vuole creare un ambiente favorevole allo sviluppo di queste tendenze, si devono proporre ai ragazzi delle attività che corrispondano ai loro interessi, desideri e bisogni.

L'arte drammatica, in questo senso, è l'esperienza più adatta all'esprimersi dell'individuo, poiché risponde alle **manifestazioni spontanee dell'anima infantile** ed è quella che meglio può aiutarlo. Si deve riconoscere al teatro la titolarità di luogo educativo, luogo privilegiato della comunicazione, dove gli elementi del gioco e della rappresentazione possono realizzare un progetto di totalità e pienezza umane.

La lingua privilegiata è la **metafora**; l'azione il registro preferito, dove la parola è parte di un gesto, che riempie di sé uno spazio e ritma il tempo. La parola ha una capacità comunicativa ed emozionale unica e irripetibile, capace di qualificare momenti di vita socializzanti. E il teatro è davvero educativo se in grado di razionalizzare il pathos che si genera in platea.

L'apprendimento attraverso l'azione teatrale

Educare alla teatralità significa operare in previsione di un'**educazione globale della persona**, in forza della quale il soggetto ha la possibilità di crescere. La pedagogia dell'espressione si propone di indurre il giovane a prendere possesso dei suoi mezzi espressivi.

È riduttivo considerare l'apprendimento come associazione stimolo-risposta, esso ha in realtà una struttura complessa, in cui il contesto gioca un ruolo fondamentale. Alcuni fattori incidono sulla performance e sull'apprendimento: il *valore affettivo*, la *valutazione dell'azione in rapporto a uno scopo*, la possibilità di avere una *prova delle conoscenze* concorrenti la realtà.

Valore affettivo Vi sono innanzitutto un testo, un contesto, un adulto con la sua professionalità e dei giovanissimi con la

loro storia. L'assenso dell'adulto ha un valore affettivo perché nasce dall'incontro tra idee e attese. L'espressione drammatica è per il giovane occasione di fare, per l'educatore è un mezzo perché faccia. L'attività teatrale favorisce la creatività e dà ai giovani allievi la possibilità di creare, realizzare l'oggetto della creazione da soli o in gruppo.

Valutazione di un'azione L'azione teatrale, procedendo nella propria realizzazione, si chiarisce, subisce dei cambiamenti rispetto all'idea di partenza. È importante che ciascuno possa avviare la propria esperienza creatrice con un'idea personale di quella che è la finalità dell'azione e dell'apprendimento. Vi sono una finalità individuale e collettiva. L'adulto, proprio perché può rifarsi a un elemento collettivo, pretende qualcosa che ha in mente solo lui, ma che s'incontra con le idee e le attese dei singoli.

Prova delle conoscenze L'azione teatrale si svela e si definisce progressivamente, ed è il risultato dell'incontro e della miscelazione delle singole azioni. Ciascuno è nello stesso tempo attore e spettatore. Accade il paradosso secondo cui il soggetto ha maggiori possibilità di conoscere se stesso e gli altri attraverso la finzione. La questione coinvolge aspetti pedagogici e didattici.





Aspetti didattici della drammaturgia

Gli obiettivi della drammaturgia in ambito educativo possono essere così sintetizzati:

- apprendere il lavoro teatrale;
- apprendere ad apprendere;
- apprendere processi linguistici e ideativi.

All'interno di un percorso formativo è necessaria una **programmazione pedagogica e didattica**, che preveda l'organizzazione di compiti precisi, l'elaborazione di dati, lo stringere relazioni interpersonali.

È possibile, attraverso la drammaturgia, svolgere un **lavoro multidisciplinare** tra gli elementi che costituiscono il progetto educativo, identificandone i punti in comune.

Proponibile è pure la **verifica logica del lavoro svolto**, che si incentra sulla capacità di scegliere, valutare e controllare il lavoro prodotto.

Allo stesso modo un **percorso laboratoriale e creativo** tiene in considerazione tali conquiste che il giovane allievo deve compiere. La promozione educativa si riferisce a tutto il



soggetto in una pedagogia globale: per tale motivo il laboratorio teatrale si trova alla pari degli altri momenti didattici. Attraverso il gioco e la rappresentazione, un episodio storico può invogliare allo studio di costumi e del passato e riesce in questo modo a imprimersi durevolmente nell'animo e nella mente del ragazzo. Egli non dimentica le nozioni apprese in forme così emozionanti, perché diventano per lui una cosa viva.

La progettazione educativa

I ragazzi hanno il diritto di ricevere tutti gli elementi utili a crescere e sviluppare la propria personalità. Il progetto è un percorso che arricchisce e valorizza la storia di ognuno, in un attento lavoro che tende a realizzare una continuità orizzontale e verticale, promuovendo la cooperazione tra la famiglia e le altre realtà formative².

La progettazione educativa è un'attività che si colloca **tra il reale e il possibile**, che deve tener conto dei ritmi, dei tempi, delle circostanze, dei bisogni, degli interessi e degli stili di apprendimento dei bambini. In tale ambito è fondamentale una continua e responsabile flessibilità creativa. Essa implica la **stesura per iscritto**, permettendo così all'adulto di avere un quadro chiaro della situazione e del contesto nel quale agisce.

“ Alcuni tra gli strumenti più efficaci con cui poter manifestare la propria interiorità sono: la drammaturgia, la manipolazione dei materiali, il mimo con i gesti e suoni, il racconto, il disegno, etc. È proprio per questo che si sostiene l'importanza di progettare un laboratorio di educazione alla teatralità all'interno dell'ambito scolastico. Infatti, mediante un simile strumento, è possibile stimolare l'alunno a passare da un codice rappresentativo a un altro e condurlo ad appropriarsi dei mezzi che gli permettono di impiegare la conoscenza in maniera flessibile e operativa; ciò gli permette di migliorare la propria capacità di comunicare³. ”

Soltanamente il progetto nasce da un'idea precisa e si colloca all'interno dei programmi,

“ offrendo una visione globale della realtà in cui si opera, cogliendo correlazioni, orientamenti e necessità. Pensare all'educazione in termini di progetto è un modo per stimolare e educare a un atteggiamento attivo, verso la realtà e i problemi; è una modalità per affrontare, con rigore ed essenzialità, il contesto nel quale si opera, facendo il miglior uso possibile delle risorse disponibili⁴. ”

2 G. Oliva, *L'Educazione alla Teatralità: il gioco drammatico*, Editore XY.IT, Arona 2010, p. 269.

3 G. Oliva, *La formazione teatrale dei docenti*, in R. Di Rago (a cura di), *Il teatro nella scuola*, FrancoAngeli, Milano 2001, p. 66.

4 G. Oliva, *L'Educazione alla Teatralità*, op. cit., p. 271.

Programmazione e progettazione: un raffronto

Esiste una differenza tra *programmazione* e *progettazione*, perché la seconda metodologia presuppone una certa **sensibilità educativa** in grado di ridefinire i rapporti tra educare e insegnare, contenuti e relazioni, apprendimento e memorizzazione, valutazione e ruolo costruttivo dell'errore. Gli obiettivi non possono essere dati a priori, ma emergono dall'agire strategico del sistema. L'intero processo parte da un'ipotesi formulata dall'insegnante e subisce notevoli variazioni determinate dagli interessi, dalle proposte degli allievi e dal contesto in cui il progetto si inserisce.

“La progettazione è un’attività di produzione di mondi possibili, di realizzazione di artefatti materiali e simbolici attraverso un’attività esplorativa e costruttiva volta alla ricerca e alla costruzione di problemi come indagine cognitiva condotta individualmente e/o collettivamente⁵.

”

Lo schema seguente offre una comparazione tra i due approcci.

PROGETTO	PROGRAMMA
Area dell’organizzazione autonoma Creatività Definizione del problema Storia, corpo Sensibile al contesto Distribuito Gerarchico parallelo Mondo posto innanzi Azione affettiva Implementazione attraverso strategie evolutive	Area del controllo istruttivo Compito specifico Problem solving Astratto, simbolico Universale Centralizzato Sequenziale Modo già dato Rappresentazione Implementazione attraverso programmi

Il tempo e lo spazio sono aspetti fondamentali per la realizzazione di un progetto. Infatti, i diversi obiettivi che si cercano di raggiungere richiedono un tempo entro il quale si possono realizzare: «Fissare un termine consente di effettuare diversi progetti, verificarne l’efficacia e migliorare costantemente il lavoro»⁶.

L’elaborazione di progetti educativi nasce da un’idea di enti educativi (compresa la scuola) diversi, democraticamente pensati e vissuti, realizzati in modo intelligente, orientati a raggiungere obiettivi di formazione intellettuale, estetica e culturale.

Il patrimonio culturale è un bene comune la cui conservazione deve essere sentita come un impegno etico e culturale, poiché attraverso questi segni le radici dell’identità umana si rivestono di significati. Tutti gli enti educativi devono andare alla ricerca di queste opportunità e inserirle in un progetto di lavoro educativo.



Suggerimenti di lettura

- Cringoli S., Montani L., Oliva G., *Pensieri e parole sull’educazione alla Teatralità. Quaderno pratico-teorico e glossario*, Mama Edizioni, 2023.
- Oliva G., *Educazione alla Teatralità. La Teoria*, Editore XY.IT, 2017.
- Oliva G., *Il laboratorio teatrale*, LED, Milano 1999.
- Oliva G., *Il teatro nella scuola*, LED, Milano 1999.
- Oliva G., *L’educazione alla teatralità e la formazione. Dai fondamenti del movimento creativo alla form-a-zione*, LED, Milano 2005.
- Oliva G., Pilotto S., Rasi M., *L’Educazione alla Teatralità. Le origini: il teatro antico*, Mama Edizioni, 2021.
- Oliva G., *L’Educazione alla Teatralità: il gioco drammatico*, Editore XY.IT, 2010.
- Oliva G., *La letteratura teatrale italiana e l’arte dell’attore 1860-1890*, UTET, Torino 2007.
- Oliva G., *Una didattica per il teatro attraverso un modello: la narrazione*, CEDAM, Padova 2000.

⁵ R. Di Rago (a cura di), *Emozionalità e Teatro*, FrancoAngeli, Milano 2008, p. 62.

⁶ G. Oliva, *L’Educazione alla Teatralità*, op. cit., p. 272.